

SCHEMA DI PRESENTAZIONE PROGETTO

Progettazione e realizzazione di laboratori per l'innovazione e la sperimentazione INFEA

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo: Telefono: Fax: E-mail: web:	Centro IDEA Comune di Ferrara Viale Alfonso d'Este, 17 0532 – 744670 0532 – 744651 idea@comune.fe.it www.comune.fe.it/idea
2	Responsabile del progetto: Telefono: E-mail:	Dott.ssa Paola Poggipollini 0532 – 744652 p.poggipollini@comune.fe.it
3	Partner: 1)CEA accreditati(almeno uno) 2)Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> CEA Centro di Educazione Ambientale di Mesola<input type="checkbox"/> CEA CSDA Carpeggiani Ferrara<input type="checkbox"/> CEA EcoMuseo delle valli di Argenta<input type="checkbox"/> CEA ‘Il giardino delle Capinere’ oasi LIPU<input type="checkbox"/> <p><i>Altre strutture:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Legambiente Turismo Regionale
4	Titolo del progetto	<i>ECOMAPPA PARTECIPATA DEL TERRITORIO FERRARESE</i>
5	Costo totale del progetto:	Euro 15.000,00
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro 9.000,00(60 %)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	Scuole e cittadini, turisti in visita nei territori di competenza dei CEA coinvolti, Pubbliche Amministrazioni.
8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	Finalità del progetto è la costruzione di una Ecomappa Partecipata del turismo sostenibile nel territorio ferrarese. Lo sviluppo del turismo deve porre le sue basi sui principi della sostenibilità: ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Per essere compatibile con lo sviluppo sostenibile, il turismo dovrebbe basarsi sulla diversità delle opportunità offerte dalle economie locali. Dovrebbe quindi essere completamente integrato con lo sviluppo economico

		<p>locale e contribuire positivamente allo stesso.</p> <p>Gli obiettivi previsti sono di studiare “assieme” la sostenibilità in ambito di turismo ambientale, che richiede per definizione di integrare l'ambiente naturale, culturale e umano, di rispettare il fragile equilibrio che caratterizza molte località turistiche, garantire un carico accettabile delle attività sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto dei prodotti residui.</p> <p>Azioni previste Ogni CEA coinvolto diventa promotore della costruzione di reti a livello locale, coinvolgendo amministrazioni pubbliche, Pro – Loco, Musei del Territorio, associazioni no profit e di volontariato, cooperative, facendo attività di sensibilizzazione formazione e informazione su turismo sostenibile e mobilità sostenibile attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro con la presenza di : CEA, Amministrazioni locali del territorio provinciale, pro loco, associazioni ecc.</p> <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Contribuire a creare legami sempre più stretti tra i CEA provinciali e tra questi e le diverse comunità locali; ❑ costruire una griglia di INDICATORI valutativi partecipati per il turismo e la mobilità sostenibile a questo legata, replicabili in altri contesti locali.
--	--	--

Descrizione tecnica del progetto

9	<p>Descrizione dell'oggetto /problema/tema intorno a cui è costruito il progetto, motivazioni della scelta, coerenza con attività/vocazione/specializzazione del CEA capofila</p>	<p>Il contributo del turismo a uno sviluppo sostenibile presuppone necessariamente solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo.</p> <p>La qualità dell'offerta turistica e la capacità di soddisfare i turisti dovrebbero essere determinate dalle comunità locali attraverso consultazione con gli enti di gestione e amministrazione del territorio e le parti interessate.</p> <p>Tutte le opzioni per lo sviluppo turistico devono servire effettivamente per migliorare la qualità della vita della gente e devono produrre effetti e interrelazioni positive</p>
---	---	---

per quanto riguarda l'identità socio-culturale. Molti sono i materiali di informazione turistica prodotti in provincia di Ferrara, che vanno dalla descrizione di percorsi storico artistici, alla valorizzazione di percorsi enogastronomici, dalle oasi naturalistiche, agli agriturismi, alle fattorie didattiche, agli itinerari in bicicletta.

Ci interessa superare le tipologie informative standard e provare insieme a costruire un prodotto che definisca criteri di qualità rispetto a:

- ❑ accoglienza
- ❑ mobilità sostenibile (Bus, bici, piedi, canoa...)
- ❑ materiali informativi, educativi e di comunicazione prodotti
- ❑ adozione di Sistemi di Gestione Ambientale

ed altri che emergeranno da valutazioni comuni.

Il tema consente di sviluppare azioni di progetto raccordate fra i CEA della provincia, che portino sia alla valorizzazione delle competenze specifiche, che a individuare sul territorio tutte le risorse naturalistiche, i percorsi alternativi alle grandi strade di comunicazione da effettuarsi a piedi o in bicicletta, le strutture ricettive amiche dell'ambiente, i laboratori di artigianato locale come risorsa da valorizzare e sbocco lavorativo da promuovere.

Significativo per la scelta della progettazione è la mancanza nelle zone dell'alto ferrarese di una presenza di strutture specifiche per l'educazione ambientale e alla sostenibilità. Pertanto il progetto è inteso anche come azione di sensibilizzazione verso le amministrazioni di quelle località.

Il centro IDEA, capofila del progetto, ha svolto e coordinato negli ultimi anni attività che saranno spendibili in questo progetto, ad esempio ha coordinato il progetto INFEA scuole 2004 "UN TURISMO CHE CONTA", mirato alla sensibilizzazione attiva del cittadino visto come abitante di un territorio, come lavoratore, come turista per indurlo a comportamenti sostenibili, effettua abitualmente interventi di facilitazione e progettazione partecipata con gruppi.

Può contare inoltre sul patrimonio di conoscenze e competenze che all'interno del servizio sono maturate in questi anni rispetto alla definizione e all'uso degli INDICATORI di SOSTENIBILITA'.

Dispone di professionalità interne (Ufficio Agenda21 e Gruppo Tecnico EMAS) in grado di supportare alcune fasi strategiche della progettazione, nonché fare formazione sia agli operatori degli altri CEA che al personale delle varie realtà coinvolte.

Inoltre, attraverso news letter, sito web, pubblicazioni mirate, mostre, svolge attività di comunicazione alla

		sostenibilità
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	<p>Finalità generale Sviluppare azioni di coordinamento tra i CEA che devono assumere funzioni di attivatori locali per la valorizzazione delle specificità ambientali e culturali del territorio in un'ottica di sostenibilità.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare le attitudini e le competenze dei CEA • lavorare in modo partecipato • esplicitare il significato di turismo sostenibile • migliorare/introdurre azioni tese alla sua realizzazione (ad esempio studiando come ridurre l'impatto del turismo scolastico concentrato in un breve periodo dell'anno in zone di fragile equilibrio ecologico, diversificandolo nei tempi e nei modi).
11	Motivazioni di individuazione della partnership	<p>Si è ritenuto di coinvolgere tutti i CEA della Provincia per:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ LIPU per la sua competenza nello studio e nella progettazione e realizzazione di percorsi accessibili a persone diversamente abili, facilmente replicabili in contesti analoghi. □ CEA EcoMuseo delle valli di Argenta per la sua competenza nella gestione di aree naturalistiche e percorsi museali e nell'accoglienza di scuole e turisti, nonché per la sua forte presenza sul territorio e conoscenza delle sue valenze storiche e sociali. □ CSDA Carpeggiani per il suo stretto legame con l'Amministrazione provinciale di Ferrara contribuirà alla realizzazione delle attività progettuali. □ CEA di Mesola nodo strategico del Parco del Delta del Po e per la realizzazione di progetti che mettono in rete le tante risorse del territorio e per le attività di valorizzazione di prodotti locali. <p>La loro presenza è inoltre necessaria per agevolare il flusso delle informazioni e strategica far sì che vengano rafforzati i legami tra esse e gli enti preposti all'amministrazione e gestione del territorio.</p>
12	Specificazione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per	Il progetto prevede l'istituzione di un tavolo di lavoro aperto a tutti i partner che vi hanno aderito. Si ritiene necessario sviluppare una discussione comune iniziale volta alla definizione di metodologie ed azioni da svolgere.

fase/azione/partner)
specificando apporto dei singoli
partner e modalità di collaborazione

Il dettaglio delle azioni di progetto verrà definito specificatamente nella progettazione esecutiva, fermo restando che la progettazione partecipata richiede la necessità di un continuo monitoraggio e riadeguamento di metodiche ed azioni, che potranno essere modificate e modulate in seguito ad esigenze e problematiche specifiche riscontrate.

Fase preliminare (novembre 2005-gennaio 2006)

Costituzione del gruppo di lavoro formato dai rappresentanti di tutti i CEA, identificazione dei contributi e ruoli nella attuazione del progetto. Definizione di tutte le attività, individuazione di ulteriori soggetti collaboratori.

Capofila e ruolo di coordinamento: Centro IDEA.

Fase esecutiva (febbraio 2006-gennaio 2007)

Azione 1 (febbraio - Marzo 2006)

- ❑ Informazione a tutte le Amministrazioni comunali ed ai soggetti del territorio potenzialmente interessati agli obiettivi del progetto, per definire forme di collaborazione.
- ❑ Acquisizione dei materiali esistenti (guide, pagine web, cartografia, percorsi, pubblicazioni), ricognizione e analisi dei “vuoti” e dei “pieni”.

(A cura di tutti i CEA)

Costi personale interno, assistenza esterna, rimborsi spese per personale

Azione 2 (aprile maggio 2006)

Avvio del Tavolo di lavoro

- ❑ co-progettazione, sulla base delle esigenze emerse, di un percorso formativo indirizzato a CEA, Amministrazioni e attori del territorio, che potrebbe essere articolato in alcuni incontri che affronteranno le seguenti tematiche: lavorare in rete e progettazione partecipata, sistemi di gestione ambientale, mobilità sostenibile, i principi e le buone pratiche per il turismo sostenibile.

Centro IDEA

costi personale interno, rimborsi spese per personale, produzione materiali e prodotti del progetto

Azione 3 (giugno - settembre 2006)

Avvio del percorso formativo

Verrà organizzato un ciclo di incontri, tre/quattro, gestiti sia in plenaria che con metodologie operative e con lavori di gruppo.

		<p>Tutti i CEA) costi personale interno, assistenza esterna, rimborsi spese per personale realizzazione incontri, seminari. Produzione materiali e prodotti del progetto.</p> <p>Azione 4 (Ottobre – dicembre 2006) Elaborazione partecipata di indicatori di qualità per il turismo sostenibile e applicazione degli stessi alle realtà turistiche del territorio ferrarese attraverso la costruzione di un'Ecomappa. (A cura di tutti i CEA ed i partner del progetto) Costi di personale interno e collaborazioni esterne rimborsi spese per personale. Produzione materiali e prodotti del progetto</p> <p>Azione 5 (gennaio – marzo 2007) Realizzazione dell'Ecomappa. Il supporto - cartaceo o digitale – verrà definito insieme. I risultati del progetto potranno essere divulgati attraverso un evento a livello provinciale con la presentazione di un piccolo manuale per il turismo sostenibile contenente consigli, buone pratiche censite durante il progetto e gli indicatori di qualità per il turismo sostenibile individuati. (A cura del Centro IDEA) Costi di personale interno e collaborazioni esterne rimborsi spese per personale. Produzione materiali e prodotti del progetto</p>
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Consolidamento della rete dei CEA locali; ❑ Sensibilizzazione delle Amministrazioni e degli attori coinvolti nella promozione del turismo sostenibile locale; ❑ Una nuova visione del panorama turistico ferrarese che includa aspetti di conoscenza e di uso consapevole e armonico del territorio.
14	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Numero partecipanti agli incontri di progettazione e coordinamento del gruppo di lavoro. ❑ Numero partecipanti al percorso formativo. ❑ Numero di amministrazioni comunali coinvolte ❑ Acquisizione di nuove competenze da parte dei partecipanti al percorso formativo, verificabili attraverso scheda/questionario ❑ Realizzazione di progetti e spazi dedicati all'educazione alla sostenibilità ed alla sua divulgazione in aree provinciali carenti.

15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Realizzazione di pagine dedicate sui siti web gestiti dai singoli partner del progetto; ❑ Seminario-Tavola rotonda conclusiva del progetto e presentazione degli indicatori di qualità e dell'Ecomappa; ❑ Pubblicazione di un piccolo manuale contenente gli indicatori di qualità associati all'ecomappa. ❑ Pubblicità attraverso stampa e TV locali ❑ Diffusione dei risultati a livello regionale attraverso la consegna a tutti i CEA del Manualetto e dell'Ecomappa.
16	Descrizione delle valenze innovative del progetto e relazione con piani e programmi	<p>Le valenze innovative del progetto sono da ricercarsi nella realizzazione di un pool di indicatori che, in linea con gli indicatori europei e con gli AALBORG COMMITMENTS possano definire nuovi standard per “un turismo sostenibile associato a mobilità sostenibile”. Inoltre la condivisione degli indicatori potrà essere spunto di riflessione per i protagonisti di questo settore, perché adottino, rispettino, e diano attuazione a codici di comportamento per lo sviluppo di attività turistiche responsabili.</p> <p>Relazione con Piani e Programmi</p> <p><u>PIANO D'AZIONE A21L</u></p> <p>OBIETTIVO STRATEGICO 1 Promuovere comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente, educando fin dall'età scolare alla conoscenza e all'uso consapevole e armonico del territorio <i>Azione n° 33</i> Effettuare il censimento degli ecosistemi locali (Gruppo Gestione delle Risorse)</p> <p>OBIETTIVO STRATEGICO 3 Dotare il territorio di una rete di mobilità a basso impatto ambientale In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere forme alternative di trasporto (es.: incentivare l'utilizzo delle vie d'acqua) • <i>Azione n° 58 e Azione n°115; Priorità n° 9</i> Valorizzare le vie d'acqua sia in termini di turismo che di rete fluviale di trasporto⁴ (Gruppo Gestione delle Risorse e Gruppo Pianificazione del Territorio) • <i>Azione n° 120</i> Incentivare l'uso della bicicletta e di mezzi a basso impatto ambientale,..... (Gruppo Pianificazione del Territorio)

OBIETTIVO STRATEGICO 11

Sviluppare un'economia basata sull'integrazione tra settori, sull'efficienza ambientale, sull'innovazione e sul cambiamento strategico ed organizzativo

In particolare:

- Rendere il settore artigianale attivo e visibile e valorizzare il patrimonio delle tipicità locali, assicurandone, al contempo, il trasferimento tra le generazioni
- *Azione n° 14; Priorità n°15*
Sviluppare il turismo rurale e l'agriturismo (trasformare delle campagne a coltivazione intensiva) e valorizzare i centri/frazioni presenti nel territorio tra Ferrara e la costa/Delta (valorizzazione vie d'acqua, cicloturismo, emergenze "minori", ecc.) (Gruppo Produzione e Lavoro)
- *Azione n° 12*
Intensificare e strutturare l'offerta turistica comprendendo non solo Ferrara e la costa/Delta, ma anche l'entroterra (Gruppo Produzione e Lavoro)
 - *Azione n° 13*
Creare pacchetti turistici differenziati ed integrati (Gruppo Produzione e Lavoro)

Regione Emilia Romagna

Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2004 – 2006

(Reti Ecologiche e Paesistiche pagg. 71,72)

“Mettere in rete i sistemi di risorse naturali e culturali significa anche aprire nuove opportunità di fruizione, più ricche e gratificanti, che possono andare dalle forme più “leggere” (come la contemplazione delle bellezze naturali, del paesaggio o delle emergenze architettoniche), all’uso ricreativo e sportivo degli spazi aperti, all’escursionismo a piedi o in bicicletta o a cavallo, al soggiorno di vacanza o di week-end, al turismo naturalistico, culturale, enogastronomico, ecc. Il livello di “attrezzatura” richiesto perché una rete di fruizione funzioni come tale è estremamente variabile e può essere graduato in funzione della consistenza e vulnerabilità dei siti e delle risorse: dalla natura quasi incontaminata da godere in silenzio, alle strutture ricettive, ai servizi di trasporto, agli apparati di comunicazione che richiamano ed orientano il visitatore, comprese le strutture museali ed ecomuseali. Ma in ogni caso, pensare le reti ambientali come reti di fruizione implica

	<p><i>la possibilità di attivare flussi che si diramano sul territorio, favorendo scambi economici, sociali e culturali ed aprendo opportunità di valorizzazione del capitale sociale incorporato nel territorio..... una rete che, legando elementi diversi e complementari, costruisce unità paesistiche, dotate di un'immagine unitaria e riconoscibile e, nel contempo, le lega tra loro, favorendo il confronto e l'esperienza della diversità.”</i></p>
--	---